531 Sentiero Sorberine

Punto di partenza
Coa'e Serra
Punto di arrivo
Vedetta Olinie
Lunghezza percorso
13 Km
Tempo medio di percorrenza
8 h
Dislivello
900 m

Starting point
Coa'e Serra
Arrival
Vedetta Olinie
Length
13 Km
Time length
8 h
Height difference
900 m

Il percorso attraversa luoghi di particolare interesse naturalistico come i canyon e le cascate, i boschi di leccio e le formazioni di ginestra e ha una visuale panoramica dalla Vedetta di Olinie punto d'arrivo di questo itinerario. Da essa si può infatti scorgere un ampio tratto della costa ogliastrina e dell'Ogliastra montana. Il principale uso del suolo è quello forestale e pastorale con copertura arborea e arbustiva prevalente. Il punto di partenza del sentiero, direzione da monte a valle, è raggiungibile dalla strada comunale di Talana che dal centro abitato porta sul monte Olinie, prima asfaltata e poi sterrata, facilmente percorribile anche con mezzi non fuoristrada. Qualora si decidesse di percorrere il sentiero da valle a monte, si può raggiungere la località Coa 'e Serra usufruendo di un autobus di linea.

This route crosses areas of special natural interest such as canyons and waterfalls, holm oak and juniper woods, and offers a splendid view from the heights of the Vedetta di Olinie, the point where it ends. From here, you can look out over a wide stretch of the Ogliastra coastline and also its mountains. The land is mainly used for pastoral and forestry purposes and is dotted with trees and bushy growth. The starting point, leading downwards, can be reached from the Talana municipal road from the town to Monte Olinie, initially tarmacked and then unsurfaced, but accessible to normal as well as off-road vehicles. If you decide to travel from valley to mountain you can reach the starting point at Coa 'e Serra by taking a local bus.

La macchia mediterranea

La macchia mediterranea è una formazione vegetale caratteristica delle aree con clima di tipo mediterraneo. Essa è formata da arbusti ed alberelli che non superano i 5 metri di altezza. La macchia rappresenta generalmente una forma di degradazione delle foreste. In base all'altezza di questa formazione ed alle specie che la compongono si distinguono diversi tipi di macchia. In Sardegna essa occupa vaste aree ed è costituita principalmente da specie come: il corbezzolo, l'erica, il lentisco, la fillirea a foglie larghe, la fillirea a foglie strette, la ginestra spinosa, l'alaterno, l'euforbia arborea, etc. La macchia rappresenta un'importante habitat per numerose specie animali.

Mediterranean scrub is a form of vegetation characteristic of areas with a Mediterranean climate. It consists of bushes and small trees which do not exceed 5 m in height. It generally derives from degradation of an earlier forest cover. According to the height of plants and the species present, we can distinguish various types of scrub vegetation. In Sardinia it covers vast areas and mainly includes species such as strawberry trees, heather, lentisk, phillyrea augustifolia, narrow-leaved phillyrea, thorny juniper, buckthorn, euphorbia dendroides, etc. This type of vegetation represents an important habitat for many animal species.


Tafone

Il cisto femmina
Il cisto femmina è un arbusto appartenente alla famiglia delle Cistacee, presente anche in Asia minore e nella regione mediterranea. Il cisto ha fiori bianchi con sfumature gialle e foglie ovali, pelose e appiccicose (da 1 a 4 centimetri).

Cistus salviifolius
The *Cistus salviifolius* is a shrub of the rockrose family (*Cistaceae*), mainly found in the Mediterranean region and in the Middle East . It has white flowers with yellow tinges; its oval shaped green leaves are sticky and hairy (1 to 4 cm long).

Il mirto
Il mirto, che fiorisce da maggio a giugno, produce i suoi frutti da ottobre a novembre e presenta fiori bianchi con numerosi stami e frutti rotondi e bluastri. È usato per produrre un liquore aromatico.

Myrtle
The myrtle, which blooms from May to June and bears its fruit in October-November, has white flowers with numerous stamens and round bluish berries, from which an aromatic liqueur is obtained.

Il corbezzolo
Il corbezzolo è un arbusto sempreverde che fiorisce fra settembre e dicembre. Ha fiori bianchi campaniformi e produce frutti commestibili rosso-arancioni.

Strawberry Tree
The Strawberry Tree is an evergreen shrub, which blooms in September-December. It has white bell-shaped flowers and bears an edible red-orange fruit.


Panorama sul sentiero Sorberine

La Ginestra dell'Etna

La ginestra dell'Etna (*Genista aetnensis*) appartiene alla famiglia delle Leguminose. In lingua sarda è conosciuta anche come Adanu, Scova, Inistra. Si tratta di una specie endemica della Sardegna e della Sicilia. Mentre gli individui presenti in Sicilia sono caratterizzati da un portamento tipicamente arbustivo quelli presenti in Sardegna sono in genere dei veri e propri alberi. Qui la specie è diffusa nelle zone montane e sugli altipiani dei settori centro-orientali e meridionali. Questo arbusto o piccolo albero può raggiungere un'altezza di 6 metri. I rami sono giunchiformi, le foglie semplici, caduche e lineari, con lamina bianco-lanosa. I fiori sono gialli e profumati. Il frutto è un legume di forma ovale. La fioritura, di particolare bellezza, avviene tra giugno e agosto.

Mount Etna broom (*genista aetnensis*) is a leguminous shrub. In Sardinia it is variously known as Adanu, Scova or Inistra. It is a species endemic to Sardinia and Sicily. While the plants found in Sicily generally grow as shrubs, those found in Sardinia usually develop into true trees. Here this species is widespread in mountain areas and on the central-east and southern plateaux. This large shrub or small tree can reach a height of 6 m. It has slender stems and simple, linear deciduous leaves covered by soft white hairs. Its flowers are yellow and scented. The fruit is an oval legume or pod. Its flowering season – an especially beautiful spectacle – is between June and August.


Palude temporanea di Paule Mundugia


La ginestra dell'Etna (Genista aetnensis)


Fiori di Lavanda selvatica (Lavandula stoechas)

Gennargentu Ogliastrino


Panorama dell'Ogliastra

IL TERRITORIO
Sull'origine del nome Ogliastra esistono due diverse teorie. La prima lo ritiene diretta conseguenza della diffusa presenza sul territorio dell'Olivastro. La seconda, considerata più credibile, fa discendere il nome del territorio da quello dell'imponente guglia di Pedra Longa, chiamata Aguglíastra che domina il mare a nord di Santa Maria Navarrese. L'Ogliastra è un territorio perlopiù montuoso compreso tra le coste del mar Tirreno e le vette del Gennargentu, che fanno assomigliare questa regione ad una sorta di immenso anfiteatro rivolto al mare. L'Ogliastra offre al visitatore un sistema costiero variegato che va dalla costa alta e le cale di Baunei, Cala Luna, Cala Sisine, Cala Mariolu (Ispuligidenie) e Cala Goloritzè, alle spiaggie di Tortoli, Barisardo e Cardedu (Orri, Cea e Museddu), fino a quelle più a sud di Gairo (Coccorrocci) e Tertenia (Sarrala). Al visitatore più attento basterà poi spingersi per qualche chilometro all'interno per poter ammirare territori montani di impressionante bellezza quali il Supramonte di Baunei ed Urzulei, i boschi e le montagne di Talana, Villagrande, Seui e Ussassai, il Gennargentu di Arzana, i tacchi e le valli monumentali di Gairo, Jerzu, Osini e Ulassai. La particolare conformazione del territorio ed il secolare isolamento hanno contribuito a creare un particolare insieme di valenze naturali, paesaggistiche, culturali e sociologiche che meritano uno sguardo attento, curioso e profondo.

THE TERRITORY
There are two theories about the origin of the name Ogliastra: the first is that it derives from the widespread presence of the wild olive or oleaster, whereas the other attributes it to the imposing spire, the Aguglíastra, of Pedra Longa which looks out over the sea to the north of Santa Maria Navarrese. Ogliastra is a mainly mountainous territory set between the coast and the peaks of the Gennargentu massif, forming a great natural amphitheatre facing towards the sea. Ogliastra offers visitors a varied coastal scenery ranging from the steep coast and bays of Baunei, Cala Luna, Cala Sisine, Cala Mariolu (Ispuligidenie) and Cala Goloritzè, to the beaches of Tortoli, Barisardo and Cardedu (Orri, Cea and Museddu), to those to the south of Gairo (Coccorrocci) and Tertenia (Sarrala). Just a few miles inland from this breathtaking coast you will discover mountain landscapes of extraordinary beauty such as the Supramonte of Baunei and Urzulei, the woods and mountains of Talana, Villagrande, Seui and Ussassai, the Gennargentu of Arzana, the monumental tacchi and valleys of Gairo, Jerzu, Osini and Ulassai. The territory's particular terrain and its secular isolation have come together to create a unique natural, landscape, cultural and sociological heritage which certainly deserves thorough exploration and discovery.

Nel territorio del Gennargentu Ogliastrino si trovano 3 sentieri.

In the Gennargentu Ogliastrino territory there are 3 trails.

Regole di buon comportamento

- Seguire il tracciato del sentiero
- Non gettare rifiuti
- Non accendere fuochi
- Non raccogliere piante e fiori
- Non molestare gli animali
- Non danneggiare alberi e rocce
- Non provocare rumori molesti

A few simple rules to preserve the environment:

- Keep to the path
- Do not leave litter
- Do not light a fire
- Do not pick plants or flowers
- Do not disturb the animals
- Do not damage trees and rocks
- Keep noise down


Veduta panoramica dal sentiero 532

Un'Isola di sentieri
76 itinerari per il trekking in Sardegna

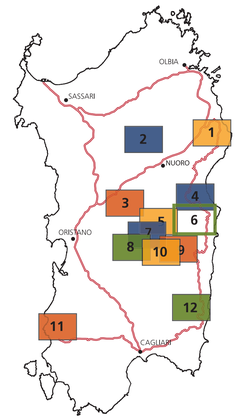
6. Gennargentu Ogliastrino



Scala 1:25.000

SARDEGNA

Quadro di insieme delle carte escursionistiche dell'Ente Foreste della Sardegna



1. Baronia
2. Goceano
3. Guilcer-Barigadu-Mandrolisai
4. Supramonte Ogliastrino
5. Gennargentu
6. Gennargentu Ogliastrino
7. Barbagia
8. Sarcidano
9. Tacchi d'Ogliastra
10. Barbagia di Seulo
11. Iglesiente
12. Gerrei


Pianta di Ginepro


Panorama lungo il sentiero Sorberine

La quercia da sughero

La quercia da sughero, uno dei punti i forza dell'industria sarda, è un albero con foglie ovali usato per fare tappi, strumenti a fiato e nell'edilizia. Il sughero sardo è anche molto noto per la sua ottima qualità e resa.

La lavanda selvatica
La lavanda selvatica (*Lavandula stoechas*) è un arbusto perenne e odoroso che presenta piccoli fiori violetti in forma di spiga. È generalmente usata per ottenere profumi e oli profumati.

Cork oak
The Cork Oak, a staple of Sardinian industry, is a tree with oval leaves and a thick bark, which is used to make bottle stoppers and woodwind instruments, and in the building industry. Sardinian cork is known for its excellent quality and properties.

French Lavender
French Lavender (*Lavandula stoechas*) is a perennial fragrant shrub with small purple flowers, produced on spikes. It is used to produce perfumes and scented oils.


Cisto femmina


Lavanda selvatica

Tagli boschivi e produzione di carbone nel XIX secolo

Tutto il XIX secolo e parte del XX sono stati caratterizzati in Sardegna da forti tagli boschivi, finalizzati alla produzione di carbone destinato all'esportazione, soprattutto verso la Francia e la Spagna. La quantità di carbone vegetale richiesto in questo periodo è andata inoltre in crescendo a causa dello sviluppasi del processo di modernizzazione e parziale industrializzazione dell'Isola. Nel primo periodo dell'ottocento veniva vietato il taglio dei ghiandiferi, o boschi d'alto fusto, e degli olivastri, mentre si consentiva il taglio di tutte le specie della macchia mediterranea: corbezzolo, lentisco, cisto, fillirea, erica, mirto, etc. Sempre nella prima metà del XIX secolo, a causa della bassa densità stradale, molte delle aree forestali erano state escluse dalle utilizzazioni. Con la notevole infrastrutturazione viaria, costruzione di ponti, strade e vie ferrate, avvenuta a partire dalla seconda metà del secolo, le superfici boschive interessate dalle utilizzazioni e l'esportazione del carbone vegetale, crebbero notevolmente. In questo periodo, a differenza del passato, l'aumento del quantitativo del carbone prodotto deriava anche dai forti tagli a carico delle leccete e dei querceti d'alto fusto risparmiati precedentemente. I picchi delle esportazioni di carbone si verificarono intorno al 1880, con valori superiori alle 170.000 tonnellate annue, equivalenti a circa 450.000 metri cubi di legname, di sole piante d'alto fusto. Tali quantitativi incidevano per più di un terzo rispetto alle esportazioni totali del regno. Nello stesso periodo in Sardegna le quantità di carbone prodotto dalle utilizzazioni provenienti da boschi non di alto fusto erano di sole 20.000 tonnellate annue (50.000 metri cubi di legname). In un arco di tempo assai breve, confrontato ai tempi di crescita degli ecosistemi forestali, interi complessi boscati furono trasformati in paesaggi brulli punteggiati da una miriade di aie carbonili. Ancora oggi a distanza di oltre cento anni, facendo una passeggiata all'interno delle aree boscate precedentemente utilizzate per la produzione di carbone, possiamo notare un numero elevato di piccole piazzole pianeggianti di forma circolare, ricavate da terrazze sostenute in muretti in pietrame, che venivano utilizzate per l'allestimento delle carbonaie. La provenienza delle compagnie di carbonai era prevalentemente tosco-emiliana e ligure, e le tecniche di lavoro adottate differivano di poco da quelle Appenniniche. La prima operazione consisteva nella messa in piano della piazzola o aia carbonile. La legna in pezzi di lunghezza media di un metro e diametro di 5-10 cm, che man mano giungeva ai bordi della piazzola, veniva accatastata, e successivamente attentamente sistemata per formare la carbonaia. La carbonaia veniva infine ricoperta con uno strato di terra e foglie, tale che impedisse all'aria di entrare dalla zona esposta al vento, ma veniva praticato un foro apposito nella parte opposta. Per consentire la lenta combustione e controllare che il processo di carbonizzazione non subisse anomalie, una volta accesa la carbonaia, veniva controllata giorno e notte fino al termine del processo. Le maestranze riconoscevano tale situazione osservando il fumo emesso.

The whole of the 19th century and part of the 20th were marked in Sardinia by extensive tree felling for the production of charcoal for export, especially to France and Spain. In parallel, the internal demand for charcoal was also on the increase, driven by the modernisation and partial industrialisation process taking place on the island. In the first half of the 19th century, there was a felling ban on high oak forests and wild olive trees while felling was permitted of all Mediterranean scrub species, such as strawberry trees, lentisk, rockrose, phillyrea, heather, myrtle etc. Moreover, in this period, due to the lack of roads, many forest areas were preserved from exploitation. However, in the second half of the 19th century as the transport network developed, with the construction of bridges, roads and railways, the forest areas involved in the production and export of charcoal grew significantly. In this period, contrary to the past, the great increase in charcoal production was also due to the indiscriminate felling of tall holm oak and oak forests that had been spared in the past. The peak period of charcoal exports was in the 1880s, when more than 170.000 tons per year were produced, equivalent to about 450,000 cubic metres of wood, only considering mature trees. These quantities represented more than one third of total exports from the Kingdom of Italy. In the same period in Sardinia the quantity of charcoal produced from low trees (maquis) was only 20,000 tons per year (the equivalent of 50,000 cubic metres of wood). In a very short period, when compared with the growth cycles of forest ecosystems, whole forest areas were turned into barren landscapes dotted with hundreds of charcoal kilns.

Still today, more than a century later, taking a walk through the woods previously used for charcoal production, we can see a significant number of small flat clearings, circular in shape, formed by terraces supported by dry stone walls, which were used for setting up the wood piles. The teams of charcoal burners mainly came from Tuscany and Liguria and their technique was very similar to that used in the Apennines. The first operation consisted in flattening a clearing. The wood was cut into logs about 1 m long and 5-10 cm in diameter, brought to the edge of the clearing then sorted and subsequently carefully arranged into a large pile. Finally, the pile was covered by a layer of earth and leaves, preventing air from entering from the side exposed to the wind, while a vent was opened in the opposite side. To ensure slow and proper combustion, once it was fired the pile was tended day and night until burning was completed. The colliers monitored progress by checking the smoke.


Resti di un'antica dispensa dei carbonai

Dispense e attività dei carbonai

Il termine o toponimo "dispensa", che così di frequente si ritrova nello scorrere le carte geografiche e topografiche dell'Isola, sta ad indicare il sito in corrispondenza del quale sorgeva – ed in alcuni casi se ne individuano ancora i ruderi – la costruzione in muratura centro dell'attività forestale, e tappa obbligata del trasporto a dorso di mulo o di cavallo, ove veniva concentrato il carbone vegetale prima di lasciare la foresta su carri trainati da buoi o, in qualche caso, su piccoli convogli ferroviari. Il nome proprio che si accompagna talvolta al sostantivo indica invece il nome degli industriali boschivi che procedettero alle utilizzazioni forestali. L'attività interna delle imprese era semplice ma funzionale. Ogni impresa era costituita da un certo numero di compagnie di carbonai (con 2-6 operai) che dipendevano direttamente dall'impresario. Vi era il "capomacchina", che dirigeva i lavori, il "capo imposto" che sovraintendeva all'ammasso del carbone a alla contabilità, il "dispendiere" che provvedeva a viveri e alla dispensa. I ruderi delle vecchie dispense, fabbricati presso cui venivano concentrati la legna ed il carbone prima del trasporto per i luoghi di smercio, sono la testimonianza dell'intensa attività di taglio svoltasi nelle foreste della Sardegna tra la fine del secolo scorso e i primi decenni del '900.

The word dispensa, often found as a place name on the geographic and topographic maps of the island, indicates the site on which stood – and in some cases we can still see the ruins – a masonry construction used by charcoal burners as a station where charcoal was transported on horseback or muleback and stored before leaving the forest on ox carts or, in some cases, on small rail convoys. The word dispensa is often associated with a person's name, which indicates the entrepreneur licensed to perform this activity. The set-up of these enterprises was simple but functional. Each enterprise consisted of a certain number of teams of charcoal burners (each consisting of 2-6 workers) who reported to the entrepreneur directly. There was a capomacchina, who was in charge of works, a capo imposto, who superintended piling of the charcoal and accounting, and a dispensiere who was responsible for rations and meals. The ruins of these old dispense, where the wood and charcoal were stored before their despatch, bear witness to the extensive cutting of the island's forests between the end of the 19th century and the early decades of the 20th.

532 532A Sentiero dei Carbonai: Coe Serra - Thiu Predu Orrubiu

Punto di partenza
Coa'e Serra
Punto di arrivo
Dispensa Thiu Predu Orrubiu, Paule Mundugia
Lunghezza percorso
8.3 Km, 5.3 Km
Tempo medio di percorrenza
2 h 40 m, 2 h 40 m
Dislivello
400 m

Starting point
Coa'e Serra
Arrival
Dispensa Thiu Predu Orrubiu, Paule Mundugia,
Length
8.3 Km, 5.3 Km
Time length
2 h 40 m, 2 h 40 m
Height difference
400 m

Il sentiero parte dalla "Strada Provinciale n. 56 Lotzorai-Talana", a pochi km dall'abitato di Talana. Successivamente continua lungo una strada sterrata comunale. Il percorso attraversa luoghi di particolare interesse naturalistico, etnografico, archeologico, antropologico, mineralogico e storico come la palude montana denominata Paule Mundugia, le dispense dei carbonai, il nuraghe monotorre Spidinie e i graniti monumentali sui quali è possibile ammirare numerosi tafoni. Lungo tutto il tracciato è possibile osservare diverse specie della macchia mediterranea.

This trail starts from provincial road 56 Lotzorai-Talana, just a few km from Talana. It continues along an unsurfaced municipal road through areas of great natural, cultural, ethnographic, archaeological, anthropological, mineralogical and historical interest, including the mountain marsh of Paule Mundugia, the charcoal burners' storage areas, the single-tower nuraghe of Spidinie and the monumental granite outcrops with their tafoni. The whole route passes through varied Mediterranean scrub vegetation.

Rocce monumentali

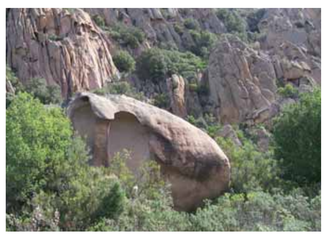

Sentiero dei Carbonai


Veduta panoramica da Funtana Carcinadorgios


Ricostruzione di una carbonaia


Panorama dalla Vedetta di Olinie


Vedetta di Olinie


Rocce monumentali

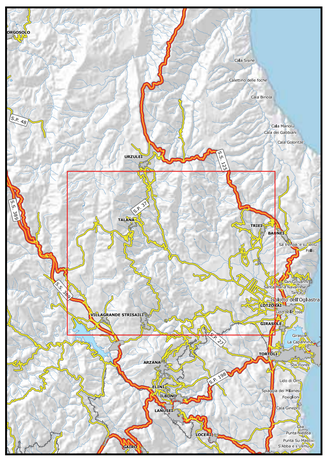

Palude temporanea di Paule Mundugia

Tafoni

I tafoni sono delle cavità nella roccia, possono avere l'aspetto di piccoli fori, denominati alveoli, o di ampie cavità. Questo fenomeno interessa principalmente alcuni tipi di rocce come l'arenaria o il granito. Il tafone, che prende il suo nome dal greco taphos (tomba) o dal corso Taffonare (praticare fori), solitamente presenta delle pareti lisce ed è diffuso in diverse parti del mondo, è frequentemente riscontrabile nelle aeree costiere e nelle zone aride e desertiche. La Sardegna è la regione italiana dove è maggiormente concentrata questo tipo di formazione geologica. Vi sono diverse ragioni all'origine dei tafoni come l'erosione eolica (corrasione), l'erosione dovuta all'azione del sale, o l'azione combinata di questi due fattori. Altre cause possono essere le differenze nella coesione interna e nella permeabilità della roccia arenaria, e la differenza di durata del periodo secco da quello umido. Tutto ciò dà spesso origine a fantasiose forme di scultura naturale. L'utilizzazione dei tafoni, come abitazioni e come sepolture, è attestata dalla preistoria fino ai nostri giorni, tanto che queste cavità hanno offerto un ricco bagaglio di contenuti culturali, materiali ed etnici.

The tafoni are natural rock cavities which may consist of small holes known as alveola or larger cavities. They are prevalent in certain types of rock such as sandstone or granite. The tafoni, from the Greek word taphos (tomb) or the Corsican taffonare (to make holes), usually have smooth walls; they are found in all parts of the world, often in coastal areas or arid, desert zones. Sardinia is the Italian region in which they are most widespread. Several factors lead to the development of these beautiful cavities: wind erosion (abrasion), chemical weathering from saline-rich sea spray, or the combined action of both factors. Other causes may be differences in the internal cohesion and permeability of sandstone rock, or the difference in length of dry and wet periods. All this very often gives rise to fantastic shapes and beautiful natural sculptures. We have evidence of the use of the largest tafoni as dwellings or tombs from prehistoric times to the present day, indeed these cavities have revealed a rich store of cultural, material and ethnic contents.

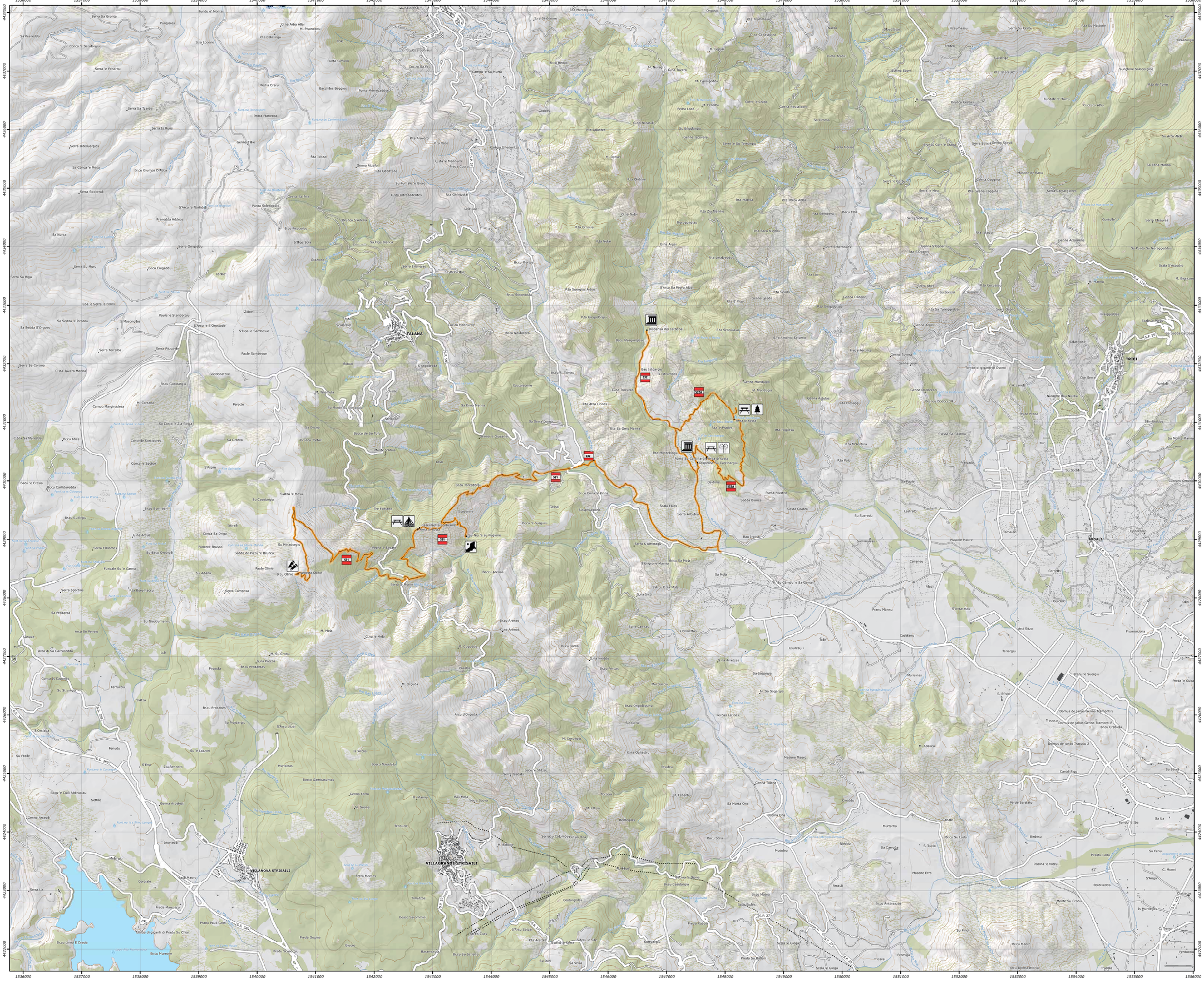

Tafone - roccia monumentale



www.sardegnaforeste.it
Progetto finanziato dall'Unione Europea POR Sardegna 2000/2006, Misura 4.14b

UNIONE EUROPEA

REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA



Segni convenzionali e informazioni sulla viabilità
Conventional signs and information about road network

- **Strada principale** — Main road
- **Strada secondaria** — Minor road
- **Ferrovia** — Railroad
- **Elettrodotto** — Power line
- **Muretto a secco** — Dry stone wall
- **Area sabbiosa** — Sandy area
- **Bosco** — Wood
- **Macchia** — Maquis
- **Grado di difficoltà: sentiero turistico** — Difficult rating system: easy hiking
- **Grado di difficoltà: sentiero escursionistico** — Difficult rating system: more difficult hiking
- **Grado di difficoltà: sentiero escursionistico esperto** — Difficult rating system: climbing
- **Grado di difficoltà: sentiero escursionistico esperto con attrezzatura** — Difficult rating system: technical climbing
- **Cartelli Ente Foreste della Sardegna** — Ente Foreste della Sardegna road signs and signals
- **Sentiero ad anello** — Ring path
- **Sentiero ad anello con intersezione** — Ring path with intersection
- **Sentiero adatto alle famiglie** — Path for families
- **Guida escursionistica consigliata** — Need an experienced guide
- **Sentiero accessibile ai diversamente abili** — Handicapped accessible
- **Sentiero percorribile anche in bicicletta** — Other travel modalities: mountain bike
- **Sentiero percorribile anche a cavallo** — Other travel modalities: horse
- **Sentiero percorribile anche in motocicletta** — Other travel modalities: motorbike
- **Sentiero percorribile anche con fuoristrada 4x4** — Other travel modalities: SUV

Informazioni turistiche e servizi di pubblica utilità
Tourist information and public utilities

- **Area parcheggio** — Car park
- **Area campeggio** — Camping area
- **Area sosta** — Picnic area
- **Borgo** — Village
- **Punto ristoro** — Rest stop
- **Rifugio montano** — Mountain dew
- **Fermata ferrovie della Sardegna** — Train and bus stop

Informazioni sul patrimonio culturale e ambientale
Information on the cultural and environmental heritage

- **Edificio di archeologia industriale** — Industrial archaeology
- **Evidenza naturalistica** — Environmental heritage
- **Edificio di culto** — Cult building
- **Sito di interesse storico-artistico** — Historical and artistic heritage
- **Sito di interesse archeologico** — Archaeological heritage
- **Vedetta** — Lookout post
- **Albero monumentale** — Monumental tree
- **Evidenza geologica** — Geological heritage
- **Monumento naturale** — Natural monument
- **Fonte, sorgente** — Spring of water
- **Punto panoramico** — Panoramic viewpoint
- **Ovili, pinnettos, fabbricati** — Sheep fold, rural building

0 — 500 m — 1 km

Scala 1:25.000

Equidistanza fra le curve di livello 25 m.
Altimetria, in metri, riferita al livello medio del mare.
Sistema di Riferimento Gauss Boaga - Datum: Roma 1940.
Cartografia di base fornita dal SITR.
Rete stradale riprodotta parzialmente e finalizzata al raggiungimento delle aree dei percorsi escursionistici.
Data di rilevamento dei sentieri: Agosto 2008.

LIMITI AMMINISTRATIVI

